H.E Ayatollah Sayed ‘Ali Khamenei

Leader of the Islamic Republic of Iran

The Office of the Supreme Leader

Islamic Republic Street- End of Shahid Keshvar Doust Street

Tehran / Islamic Republic of Iran

Your Excellency,

As a member of ACAT Italia, the Action by Christians for the Abolition of Torture, affiliated to FIACAT (International Federation of ACATs), NGO with consultative status with the UN, I am writing to you on behalf of

**Zeinab Sekaandvand Lokran condemned to death when she was 17,**

 **and now at risk of execution**

According to my information, she was arrested and accused of having killed her husband. She was then held at the police station for the next 20 days, repeatedly tortured by police officers and confessed she had killed her husband. After a grossly unfair trial, in which she was denied access to a lawyer during her entire pre-trial detention, she was sentenced to death by hanging.

Therefore, I urge you to:

* Immediately halt any plans to execute Zeinab Sekaanvand and ensure that her conviction and death sentence are quashed and that she is granted a fair retrial without recourse to the death penalty and in accordance with principles of juvenile justice
* Conduct a prompt, independent, and thorough investigation into Zeinab Sekaanvand’s allegations of torture and other ill-treatment, and ensure that any statements obtained from her under torture or without a lawyer present, are not used as evidence against her in court;
* Adhere to both the International Covenant on Civil and Political Rights and the Convention on the Rights of the Child which absolutely prohibit the use of the death penalty for crimes committed by persons below 18 years of age under, and both of which Iran has ratified;
* Immediately establish an official moratorium on executions with a view to abolishing the death penalty.

Thank you for your attention

Yours sincerely

*Copia della lettera inviata a*

***H.E Ayatollah***

***Sayed ‘Ali Khamenei***

*Leader of the Islamic Republic*

*of Iran*

Jahanbakhsh Mozaffari

Ambasciatore Repubblica Islamica dell'Iran

Via Nomentana, 361/363 - 00162 Roma

Fax 0686328492

E-mail: iranemb.rom@mfa.gov.ir

Eccellenza,

Come membro di ACAT ITALIA, Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura, affiliata alla FIACAT (Federazione internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso l'ONU, le scrivo in favore di

**Zeinab Sekaandvand Lokran condannata a morte all’età di 17 anni,**

 **che ora rischia l’esecuzione**

Secondo le mie informazioni, Zeinab è stata arrestata con l’accusa di aver ucciso il marito. Trattenuta nei locali della polizia per 20 giorni e ripetutamente torturata dai poliziotti ha “confessato”. Dopo un processo sommamente iniquo, nel quale le è stata negata l’assistenza di un avvocato durante tutta la detenzione preventiva, è stata condannata a morte per impiccagione

Pertanto le chiedo di:

* fermare immediatamente l'esecuzione di Zeinab Sekaanvand e garantire che la sua condanna a morte venga annullata, che le sia concesso un nuovo processo equo, senza ricorso alla pena di morte e in conformità con i principi di giustizia minorile.
* condurre una indagine rapida, indipendente e approfondita sulle accuse di tortura e altri maltrattamenti che Zeinab Sekaanvand ha denunciato, garantire che tutte le dichiarazioni ottenute sotto tortura, con la coercizione o senza presenza di un avvocato, non siano utilizzate come prove contro di lei in tribunale.
* rispettare il divieto assoluto sull'uso della pena di morte per i reati commessi da persone minori di 18 anni come stabilito sia del Patto internazionale sui diritti civili e politici sia dalla Convenzione sui diritti dei minori, entrambi ratificati dall'Iran.
* Disporre una moratoria sulla pena di morte in vista della sua abolizione.
* Ringraziando della cortese attenzione, invio i migliori saluti

**M. Mohamed Ould Abdel Aziz**

Président de la République islamique de Mauritanie

Ministère du Secrétariat général à la Présidence

B.P. 184 Nouakchott / Mauritanie

Fax : 00 222 525 85 52

Monsieur le Président de la République,

À la suite d’informations reçues de l’ACAT-Italia, je tiens à vous alerter sur **l’état de santé préoccupant de** **Monsieur Ahmed Amar Vall**, trésorier national de l’Initiative pour la Résurgence du mouvement Abolitionniste (IRA-Mauritanie), actuellement détenu à la prison de Zouerate.

Le médecin de l’hôpital de cette commune, où M. Ahmed Hamar Vall a été admis en urgence, a demandé que le malade soit immédiatement évacué à l’hôpital de Nouakchott pour y recevoir les soins médicaux nécessaires.

M. Ahmed Amar Vall est détenu depuis le 3-7-2016, après avoir organisé une conférence de presse pour demander publiquement la libération de plusieurs de ses collègues de l’IRA. Après neuf jours de détention au secret, il a pu s’entretenir avec son avocat. Cinq de ses collègues ont alors fait état de violences à leur encontre durant cette période de garde à vue.

M. Ahmed Amar Vall a été condamné, le 18-8-2016, à trois ans de prison pour *« gestion d'une organisation non enregistrée »* (article 8 de la Loi de 1964 sur les associations) à l’issue d’un procès *« entaché de graves violations du procès équitable »* comme l’ont indiqué sept Experts des l’ONU le 19 octobre 2016.

Dans la nuit du 27 au 28 septembre 2016, il a été transféré, avec ses douze compagnons, à la prison de Zouerate, à 770 km au nord de Nouakchott, sans aucun argument juridique. **A**  **Zouerate on ne trouve pas les infrastructures nécessaires et adaptées aux besoins médicaux de M. Ahmed Amar Vall**.

Dans ces circonstances, je vous exhorte, Monsieur le Président, à intervenir sans délai pour que M. Ahmed Amar Vall soit transféré d’urgence à l’hôpital de Nouakchott, si nécessaire par avion, et y reçoive les soins nécessaires.

Je souhaite par ailleurs attirer votre attention, Monsieur le Président, sur la situation des membres de l’IRA, régulièrement victimes de harcèlement et d’intimidations. Votre gouvernement s’honorerait, Monsieur le Président, en faisant cesser ces graves violations des droits de l’homme, en libérant ces treize détenus d’opinion et en donnant à l’IRA les moyens d’avoir une existence légale, comme elle le demande depuis 2008.

Dans cette attente, je vous prie de croire, Monsieur le Président, à l’expression de ma haute considération.

*Copia della lettera inviata al*

***S.E.M. Mohamed Ould Abdel Aziz***

*Président de la République islamique de Mauritanie*

Ambasciata della Mauritania

Via A. Bertoloni 29

00197 Roma

Fax:  06 85351441

Email: mauritania.roma@yahoo.it

Signor Presidente della repubblica,

A seguito delle informazioni ricevute dall’ACAT-Italia desidero farLe presente **il preoccupante stato di salute di Ahmed Amar Vall**, tesoriere nazionale dell’Iniziativa per la Rinascita del movimento Abolizionista (IRA-Mauritanie), attualmente detenuto nella prigione di Zouerate.

Il medico dell’ospedale di questo municipio, dove Ahmed Hamar Vall è stato condotto d’urgenza, ha richiesto il suo trasferimento all’ospedale di Nouakchott per avere le necessarie cure.

Ahmed Amar Vall è in prigione dal 3-7-2016, per aver organizzato una conferenza stampa allo scopo di chiedere pubblicamente la liberazione di molti suoi colleghi dell’IRA. Dopo nove giorni di fermo “in segreto”, egli ha potuto incontrare il suo avvocato. Cinque dei suoi colleghi hanno subito violenze durante il fermo di polizia.

Ahmed Amar Vall è stato condannato il 18-8-2016, a tre anni di prigione per *« gestione d'una organizzazione non registrata »* (articolo 8 della Legge del 1964 sulle associazioni) a seguito d’un processo *« caratterizzato da gravi violazioni»* come lo hanno definito sette Esperti dll’ONU il 19 ottobre 2016.

Nella notte fra il 27 e il 28 settembre 2016, egli è stato trasferito, con dodici suoi compagni nella prigione di Zouerate, a770 km al nord di Nouakchott, snza alcuna giustificazione giuridica. **Il municipio di Zouerate non possiede le infrastrutture necessarie e adatte alle cure mediche per Ahmed Amar Vall.**

La prego dunque, Signor Presidente, di intervenire rapidamente affinché Ahmed Amar Vall sia trasferito d’urgenza (anche in aereo se necessario) nell’ospedale di Nouakchott e vi possa ricevere le cure necessarie.

Desidero inoltre attirare la sua attenzione, Signor Presidente, sulla situazione dei membri dell’IRA, costantemente vittime di persecuzioni e intimidazioni. Il suo governo avrebbe motivo di gloriarsi facendo cessare queste gravi violazioni dei diritti umani, liberando questi tredici detenuti d’opinione e dando all’IRA la possibilità d’avere una esistenza legale, come chiede dal 2008.

Sicuro della sua attenzione, la prego di gradire i miei migliori saluti.